**Assicurazione professionale del
geometra**

**Responsabilità civile e penale del
geometra**

Contratto di assicurazione

Avv. Claudio Vincetti

art. 2229 c.c. Esercizio delle professioni intellettuali

La legge determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

L'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli albi o negli elenchi, la tenuta dei medesimi e il potere disciplinare sugli iscritti sono demandati alle associazioni professionali, sotto la vigilanza dello Stato, salvo che la legge disponga diversamente.

art. 2232 c.c. Esecuzione dell'opera

Il prestatore d'opera deve eseguire personalmente l'incarico assunto. Può tuttavia valersi, sotto la propria direzione e responsabilità, di sostituti e ausiliari, se la collaborazione di altri è consentita dal contratto o dagli usi e non è incompatibile con l'oggetto della prestazione.

art. 1176 c.c. Diligenza nell'adempimento

Nell'adempire l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del buon padre di famiglia.

Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata.

Cass. Civ. Sez. I, n. 22487

- L'ingegnere, come l'architetto o il geometra, nell'espletamento dell'attività professionale è obbligato ad usare la diligenza del buon padre di famiglia, con la conseguenza che l'irrealizzabilità dell'opera, per erroneità o inadeguatezza (anche per colpa lieve) del progetto affidatogli, costituisce inadempimento dell'incarico ed abilita il committente a rifiutare di corrispondere il compenso, avvalendosi dell'eccezione di inadempimento.

Parliamo della redazione di un piano particolareggiato di recupero, da parte di un Comune della Regione Sicilia ente committente, che aveva contestato al professionista l'inutilizzabilità del piano redatto dallo stesso, per l'insussistenza dei presupposti di fattibilità, alla luce della legge reg. Sicilia n.37 del 1985 e la omessa valutazione di tale circostanza, che, secondo la Corte, era da ritenersi compresa nell'incarico ex art. 1176 cod. civ.)

Corte d'Appello Roma Sez. II, 28/06/2007

- In materia di appalto privato, il progettista e direttore dei lavori commissionato direttamente da una società di costruzione, e per questo non legato da alcun rapporto negoziale con gli acquirenti degli immobili danneggiati costruiti sotto la sua direzione, risponde delle sue prestazioni a titolo di responsabilità aquiliana all'art. 2043 c.c. (Nella specie, in particolare, il progettista prima di avviare i lavori non solo avrebbe dovuto valutare tutte le risultanze della relazione del servizio geologico, dalle quali era ben evidente la presenza di una instabilità geologica sottostante (la stessa che ha causata la instabilità dell'edificio), ma soprattutto avrebbe dovuto effettuare seri sondaggi propedeutici alla costruzione della villa in oggetto, laddove era evidente che si andava, in realtà, ad edificare su un terreno di sedime con caratteristiche particolari, costituito nello specifico dall'affioramento di grosse masse lapidee a contatto con materiali meno coerenti.

**ACC.TO RESP.
DANNO**

COMMITTENTE

**PROVA DEL DANNO
SUBITO**

**NESSO CAUSALE
TRA CONDOTTA E DANNO**

**PROFESSIONISTA :
CORRETTO ADEMPIMENTO
PRESTAZIONE**

art. 1218 c.c. Responsabilità del debitore

- Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

art. 2043 c.c. Risarcimento per fatto illecito

- Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

CARATTERISTICHE

	EXTRACONTRATTUALE	CONTRATTUALE
ONERE DELLA PROVA	DANNEGGIATO	DEBITORE
PRESCRIZIONE	5 ANNI	10 ANNI
DANNO RISARCIBILE	TUTTI I DANNI	DANNI PREVEDIBILI

art. 2236 c.c. Responsabilità del prestatore d'opera

- Se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d'opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo o di colpa grave.

Cass. civ. Sez. III, 31/07/2015, n. 16275

La responsabilità del professionista è limitata alle sole ipotesi di dolo o colpa grave qualora l'esecuzione della prestazione d'opera implichi la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, nozione che ricomprende non solo la necessità di risolvere problemi insolubili o assolutamente aleatori, ma anche l'esigenza di affrontare problemi tecnici nuovi, di speciale complessità, che richiedano un impegno intellettuale superiore alla media, o che non siano ancora adeguatamente studiati dalla scienza. (Nell'affermare tale principio, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che aveva riconosciuto la responsabilità di un ingegnere, che aveva redatto un progetto di sopraelevazione di un fabbricato, di cui aveva garantito la fattibilità, senza avere acquisito una completa conoscenza delle strutture di fondazione, né dell'originario progetto dell'edificio, ravvisando in tale contegno gli estremi della colpa grave).

art. 1218 c.c. Responsabilità del debitore

- Il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno, se non prova che l'inadempimento o il ritardo è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

art. 2055. c.c. Responsabilità solidale

- Se il fatto dannoso è imputabile a più persone, tutte sono obbligate in solido al risarcimento del danno. Colui che ha risarcito il danno ha regresso contro ciascuno degli altri, nella misura determinata dalla gravità della rispettiva colpa e dall'entità delle conseguenze che ne sono derivate. Nel dubbio, le singole colpe si presumono uguali.

Trib. Reggio Emilia Sez. II, 27/06/2014

- Il direttore dei lavori risponde nei confronti del committente non solo nel caso in cui i vizi dell'opera derivino dal mancato rispetto del progetto, posto che tra gli obblighi del direttore stesso vi è quello di riscontrare la progressiva conformità dell'opera al progetto; ma risponde anche, in solido con progettista e appaltatore, anche nel caso i vizi derivino da carenze progettuali, posto che è suo obbligo quello di controllare che le modalità dell'esecuzione dell'opera siano in linea non solo con il progetto, ma anche con le regole della tecnica, fino al punto di provvedere alla correzione di eventuali carenze progettuali.

Tribunale Alessandria Sez. I, 10/01/2017

In tema di contratto di appalto, il vincolo di responsabilità solidale fra l'appaltatore ed il progettista e direttore dei lavori, i cui rispettivi inadempimenti abbiano concorso in modo efficiente a produrre il danno risentito dal committente, trova fondamento nel principio di cui all'art. 2055 c.c., il quale, anche se dettato in tema di responsabilità extracontrattuale, si estende all'ipotesi in cui taluno degli autori del danno debba rispondere a titolo di responsabilità contrattuale.

Cass. civ. Sez. II Sent., 27/08/2012, n. 14650 (rv. 623883)

- In tema di contratto di appalto, il vincolo di responsabilità solidale fra l'appaltatore ed il progettista e direttore dei lavori, i cui rispettivi inadempimenti abbiano concorso in modo efficiente a produrre il danno risentito dal committente, trova fondamento nel principio di cui all'art. 2055 cod. civ., il quale, anche se dettato in tema di responsabilità extracontrattuale, si estende all'ipotesi in cui taluno degli autori del danno debba rispondere a titolo di responsabilità contrattuale. (Nella specie, in applicazione dell'enunciato principio, la S.C. ha confermato la sentenza di merito, che aveva riconosciuto la responsabilità solidale del progettista e direttore dei lavori e dell'appaltatore per i difetti della costruzione dipendenti dal cedimento delle fondazioni dovuto alle caratteristiche geologiche del suolo, rientrando nei compiti di entrambi l'indagine sulla natura e consistenza del terreno edificatorio).

Cass. civ. Sez. II Ord., 06/12/2017, n. 29218 (rv. 646538-02)

- In tema di contratto di appalto, il vincolo di responsabilità solidale fra l'appaltatore e il progettista e direttore dei lavori, i cui rispettivi inadempimenti abbiano concorso in modo efficiente a produrre il danno risentito dal committente, trova fondamento nel principio di cui all'art. 2055 c.c., il quale, anche se dettato in tema di responsabilità extracontrattuale, si estende all'ipotesi in cui taluno degli autori del danno debba rispondere a titolo di responsabilità contrattuale. (Nella specie, in applicazione dell'enunciato principio, la S.C. ha confermato la sentenza di merito, che aveva riconosciuto la responsabilità solidale del progettista e direttore dei lavori e dell'appaltatore per i difetti della costruzione che avevano determinato infiltrazioni d'acqua, ponendo a carico del primo l'identica obbligazione risarcitoria del secondo, avente ad oggetto le opere necessarie all'eliminazione dei vizi ed all'esecuzione dell'"opus" a regola d'arte).

Cass. Civ. Sez. Unite, Sent., (ud. 05-06-2018) 24-09-2018, n. 22437

Il modello dell'assicurazione della responsabilità civile con clausole "on claims made basis", che è volto ad indennizzare il rischio dell'impoverimento del patrimonio dell'assicurato pur sempre a seguito di un sinistro, inteso come accadimento materiale, è partecipe del tipo dell'assicurazione contro i danni, quale deroga consentita all'art. 1917 c.c., comma 1 non incidendo sulla funzione assicurativa il meccanismo di operatività della polizza legato alla richiesta risarcitoria del terzo danneggiato comunicata dall'assicuratore. Ne consegue che, rispetto al singolo contratto di assicurazione, non si impone un test di meritevolezza degli interessi perseguiti dalle parti, ai sensi dell'art. 1322 c.c., comma 2, ma la tutela invocabile dal contraente assicurato può investire, in termini di effettività, diversi piani, dalla fase che precede la conclusione del contratto sino a quella dell'attuazione del rapporto, con attivazione dei rimedi pertinenti ai profili implicati, ossia (esemplificando): responsabilità risarcitoria precontrattuale anche nel caso di contratto concluso a condizioni svantaggiose; nullità, anche parziale, del contratto per difetto di causa in concreto, con conformazione secondo le congruenti indicazioni di legge o, comunque, secondo il principio dell'adeguatezza del contratto assicurativo allo scopo pratico perseguito dai contraenti; conformazione del rapporto in caso di clausola abusiva (come quella di recesso in caso di denuncia di sinistro).

Polizza di tutela legale per i Professionisti

- Il codice delle Assicurazioni private definisce l'assicurazione di tutela legale come il contratto con il quale l'impresa di assicurazioni, verso il pagamento di un premio, si obbliga a prendere in carico le spese legali e peritali o a fornire prestazioni di altra natura, occorrenti all'assicurato per la difesa dei suoi interessi in sede giudiziale, in ogni tipo di procedimento, o in sede extragiudiziale, soprattutto allo scopo di conseguire il risarcimento dei danni subiti o per difendersi contro una domanda di risarcimento avanzata nei suoi confronti.

Corte d'Appello Milano Sez. IV, 13/10/2017

- Il direttore dei lavori, oltre a vigilare, è tenuto ad impartire all'appaltatore le opportune disposizioni a rimedio delle manchevolezze riscontrate, nonché a controllarne l'ottemperanza in sede esecutiva e di riferirne al committente, configurandosi, in mancanza, una responsabilità a proprio carico. In sede di verifica circa la rispondenza di conformità dell'opera eseguita, sia in corso di lavori che finale, pertanto, il direttore dei lavori non può limitarsi ad un rassegnato disappunto, per essere rimasti disattesi i propri ordini esecutivi, ma è tenuto ad annotare se, ed in quale misura, le specifiche istruzioni impartite all'appaltatore siano state puntualmente eseguite, evidenziando, in ultimo, al committente che l'opera, così come eseguita, è affetta da difetti tali da non poter essere positivamente collaudata, né, perciò, accettata, e commercializzata, poiché espone il venditore (soprattutto se anche costruttore) alle azioni di garanzia degli acquirenti aventi causa.

Cass. civ. Sez. III, 20/03/2012, n. 4398

- In materia di appalto privato, rientrano nelle obbligazioni del direttore dei lavori l'accertamento della conformità sia della progressiva realizzazione dell'opera al progetto, sia delle modalità dell'esecuzione di essa al capitolato e/o alle regole della tecnica, nonché l'adozione di tutti i necessari accorgimenti tecnici volti a garantire la realizzazione dell'opera senza difetti costruttivi. Ciò posto, non si sottrae a responsabilità il professionista che ometta di vigilare e di impartire le opportune disposizioni al committente. L'attività del direttore dei lavori per conto del committente si concreta, in particolare, nell'alta sorveglianza delle opere che, pur non richiedendo la presenza continua e giornaliera sul cantiere, né il compimento di operazioni di natura elementare, comporta il controllo della realizzazione dell'opera nelle sue varie fasi e, pertanto, l'obbligo del professionista di verificare, attraverso periodiche visite e contatti diretti con gli organi tecnici dell'impresa, da attuarsi in relazione a ciascuna di tali fasi, se sono state osservate le regole dell'arte e la corrispondenza dei materiali impiegati.